

335 Civitavecchia 26 settembre 1865

Cavissimo Amico

Mi è giunta la vostra del
22 corrente.

Nei scorsi giorni ho fatto una
gita in Roma, onde trattare
la nota mia partenza per Tolone,
la quale sembrava dover si
effettuare in questi giorni;
ma, per notizie a voi ben
note, temo che soffrirà qual
che altro ritardo. Vedremo.

Ho cercato fra le mie carte
la pendenza della Société mé-
téorologique de France, ed ho
trovato che venne nominato Mem-
bro in data 12 dicembre 1865; ed
ho trovato pure che nella mia

Lettera di ringraziamento al
Sg. Segretario, P. Maréchal, dice
vo: Ho pagato al Padre Deuli
i franchi cinquanta, per la
mia ammissione e per la
cotizzazione del primo anno, il
quale si è compiaciuto invi-
carmi fuori costi pagare al
Tesoriere della Società. E mi
sono rammentato che io gli
detti all'Osservatorio una
conta di dieci scudi. Ma
tutto questo non mi dice
quanto è la cotizzazione
annua, per la quale si
scrive nell'ultima mia,
e si pregai pagare, dopo

si è sempre stato istruito dal
solito Padre Secchi. Il
che si confermano con la
presente.

Gli Orvini mi scrivevano
anche a me, e li aspetto
qui fra due o tre giorni.
In Roma il morbo è
sempre in diminuzione, ma
no qualche rialzo nel solito
lunedì e martedì. L'intensità
del male pare certo dimi-
nuita. Dal mezzo giorno del
lunedì passato, a quello di
martedì, i casi sono stati
ventidue ed i morti tre.
Prima ventiquattrore di un
numero di morti così limitato.

Il vostro ministro sono
circa tre mesi che non
vedo più neppure e non
so se di comera. Non rice-
ve che il povero.

Qui in Civitanova,
grazie a Dio, non abbiamo
avuto neppure un caso
sospetto di Colera. In
tutti si gode perfetta
salute.

Tanti ossequii da parte
mia al vostro ottimo
professore di Angelo Senti,
che spero ritornare
in Roma con la Corveta.
Vorrei andarci anche
voi, ma voi dovete restare
vi sono l'Esposizione. Vi saluto
A tutti